



STRUTTURA	Direzione Regionale: AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA Area: GEST. SOST. RISORSE E GOVERNO TERRIT. A VOC. AGR.		
PROPONENTE			
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: L.R. 30 giugno 1998, n. 21, come modificata dalla L.R. 14 agosto 2017, n. 9 - Costituzione distretto biologico "Bio-distretto Valle di Comino".			
_____ (BRONCHINI GUIDO) _____ (BRONCHINI GUIDO) _____ (N. BIONDINI) _____ (R. OTTAVIANI) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO	AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA		
PROPONENTE	_____ (Hausmann Carlo) L'ASSESSORE		
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 20/02/2018 prot. 111	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

Oggetto: L.R. 30 giugno 1998, n. 21, come modificata dalla L.R. 14 agosto 2017, n. 9 - Costituzione distretto biologico “Bio-distretto Valle di Comino”.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, caccia e pesca;

- VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;
- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la legge regionale 18.02.2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e s.m.i.;
- VISTO il regolamento regionale 06.09.2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;
- VISTA la legge regionale 30 giugno 1998, n. 21 recante “Norme per l'agricoltura biologica”;
- VISTA la legge regionale 14 agosto 2017, n. 9, art. 17, comma 73, con il quale viene introdotto alla citata L.R. 21/1998 l'art. 7 bis “Distretti biologici”;
- CONSIDERATO che il comma 4 del citato articolo 7 bis, prevede che “Le imprese agricole, singole e associate, le organizzazioni di prodotto e i soggetti pubblici e privati che ricadono nell'ambito del distretto biologico possono costituire un comitato proponente incaricato della rappresentanza delle istanze amministrative, economiche e commerciali del medesimo distretto, anche attraverso la predisposizione di modelli semplificati per la gestione delle pratiche amministrative. I soggetti pubblici che aderiscono al comitato possono esercitare la sola funzione consultiva.”;
- CONSIDERATO che il comma 5 dello stesso articolo prevede che “Il comitato proponente del distretto biologico avanza la richiesta di riconoscimento alla direzione regionale agricoltura che, sentito il parere dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio (ARSIAL) sulle valenze dell'istituendo distretto biologico, propone apposita deliberazione della Giunta regionale entro sessanta giorni dall'istanza. Nel caso di distretti ricadenti nel territorio di più regioni, la richiesta di riconoscimento deve essere presentata a ciascuna regione.”;
- VISTA la richiesta di riconoscimento presentata dal comitato promotore del costituendo biodistretto Valle di Comino, in data 6 febbraio 2017;
- CONSIDERATO che il comitato promotore è costituito dai comuni di Alvito, Atina, Campoli Appennino, Gallinaro, Picinisco, San Donato Val di Comino, Settefrati e Vicalvi, dall'Unione dei comuni Valle di Comino, dall'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise aventi tutti funzione consultiva, e dall'Associazione Valle di Comino Bio natura & salute;
- CONSIDERATO che con nota n. 90118 del 16 febbraio 2018, è stato richiesto, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 5, il prescritto parere sulla valenza dell'istituendo distretto

biologico all’Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l’Innovazione dell’Agricoltura del Lazio (ARSIAL);

VISTO il parere espresso dalla stessa Agenzia con nota n. 1020/2018;

CONSIDERATO che, nel citato parere, l’istanza ancorché formulata dagli enti sopra richiamati, viene ritenuta afferente all’intero territorio della valle di Comino comprendente 19 comuni ascritti alla XIV Comunità Montana Valle di Comino e più specificatamente: Acquafondata, Atina, Alvito, Belmonte Castello, Casalattico, Casalvieri, Campoli Appennino, Fontechiari, Gallinaro, Pescosolido, Picinisco, Posta Fibreno, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Settefrati, Vallerotonda, Vicalvi, Viticuso e Villa Latina;

CONSIDERATO che il comitato proponente del biodistretto della Valle di Comino, nel proporre l’istanza di riconoscimento, non ha espressamente previsto una forma giuridica;

CONSIDERATO conseguentemente necessario prescrivere per l’organismo del biodistretto una forma giuridica che risulti idonea sia con la legge regionale 30 giugno 1998 n. 21, che con la programmazione regionale in materia di sviluppo agricolo;

DELIBERA

sulla base delle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di individuare e riconoscere ai sensi dell’art. 7 bis della L.R. 30 giugno 1998, n. 21 il distretto biologico denominato “Bio-distretto Valle di Comino”, avente come ambito territoriale i comuni di: Acquafondata, Atina, Alvito, Belmonte Castello, Casalattico, Casalvieri, Campoli Appennino, Fontechiari, Gallinaro, Pescosolido, Picinisco, Posta Fibreno, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Settefrati, Vallerotonda, Vicalvi, Viticuso e Villa Latina;
- di autorizzare il Comitato promotore a costituire il “Bio-distretto Valle di Comino” attraverso una idonea forma giuridica e ad operare secondo quanto previsto dal medesimo art. 7 bis della L.R. 21/1998;
- Al “Bio-distretto Valle di Comino” potranno aderire, anche successivamente alla costituzione ulteriori imprese agricole, singole e associate, le organizzazioni di prodotto e i soggetti pubblici e privati ricadenti nell’ambito del distretto biologico medesimo.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Copia